

LA RELAZIONE

Carceri,

UN NOME quasi impronunciabile quello dell'Ombudsman ma con un ruolo prezioso per la tutela dei diritti dei minori e degli adulti. «Chiamatemi semplicemente Garante dei diritti – ha detto Andrea Nobili ieri nel corso di una conferenza stampa in cui è stata presentata la relazione annuale sulle attività con il presidente del Consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo – vorrei segnalare l'approvazione di due importanti leggi nazionali che affidano compiti specifici ai Garanti regionali. E le Marche sono l'unica regione ad aver messo insieme diverse aree di intervento». Le più interessanti secondo il garante sono quella relative al monitoraggio dei linguaggi dei media, in particolare dei social network. Riguardo al linguaggio dei me-

DEL GARANTE DEI DIRITTI

l'allerta resta alta

dia da ricordare l'iniziativa di qualche mese fa presso il liceo scientifico Galilei sul contrasto al cyberbullismo per tutelare i minori dai rischi del web. «L'attività del garante si è andata sempre più consolidando – ha affermato Mastrovincenzo – con un rilancio della sua figura che si occupa prevalentemente di detenuti e di minori stranieri non accompagnati». Nel 2016 sono stati 282 i fascicoli chiusi sui 494 totali, a fronte dei 538 aperti (+ 15% di incremento rispetto agli anni passati). Riguardo la situazione dei detenuti però, Nobili ha sottolineato che l'allerta è alta perché la popolazione carceraria è aumentata nelle case circondariali di Pesaro, Ascoli e Fermo, al limite del numero previsto dalla legge. «Dobbiamo far sì che le condizioni di vita negli istituti

penitenziari siano le migliori possibili - ha proseguito Nobili - continueremo a monitorare costantemente la situazione». Al 30 aprile si sono registrate 229 presenze a Pesaro (per una capienza di 153), 190 a Monteacuto (capienza salita a 256 dopo la riapertura di una sezione), 91 a Barcaglione (100), 117 ad Ascoli (104).